



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**CORSO DI LAUREA IN
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ
DELL'ETÀ EVOLUTIVA
CLASSE L/SNT2**

**REGOLAMENTO DIDATTICO
COORTE 2019-2022**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea (CdL) in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva della classe L/SNT2. Il Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione di cui al D.M. 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7- 2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'Ordinamento Didattico del CdL, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdL, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università; potranno essere svolte presso altre dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Organizzazione del Corso di Studio

1. Consiglio del Corso di Laurea

a. Composizione e convocazione

- Il Consiglio del Corso di Laurea (CCL) in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli studenti. La rappresentanza degli studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdL. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposti dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

-Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione, purché pervengano prima della riunione.

- La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art. 82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o del Dipartimento di riferimento.

-Si può prevedere un CCL per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate. La riunione per via telematica è valida se è documentata la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

b. Competenze

Il CCL delibera in merito a:

-Programmazione didattica

Il CCL avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione Monitoraggio e Riesame, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori scientifico-disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

- Calendario didattico

Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito clinico-professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle Commissioni della prova finale.

- Attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne al CdL

Il CCL raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti attribuendo altresì il corrispettivo valore in CFU; approva la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

- Piani Carriera dello Studente

Il CCL avvalendosi dell'apporto della Commissione Monitoraggio e Riesame delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di studio. Esprime, inoltre, pareri sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio esclusivamente in merito ai risultati di esami e diplomi conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell'iter curriculare,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha inoltre le seguenti funzioni:

- delibera, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli Insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dei singoli Insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- approva e nomina i tutor professionali e le sedi di tirocinio su proposta del Coordinatore del CdL; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e le attività di guida-affiancamento del tirocinio, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e /o di Dipartimento.

2. Presidente del Corso di Studio

Il Presidente del CdL in Terapia della Neuro e Psicomotricità, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

Il Presidente dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.

Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisca in tutte le funzioni e, fra tutti i Docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- a. prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- b. cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;
- c. garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CdL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- d. cura la pubblicazione su mandato del CCL di: calendario accademico; variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; programmi d'insegnamento e programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi CFU; elenco delle attività a scelta dello studente approvate; attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; orari di tutte le attività didattiche e loro sedi; date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- e. cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- f. cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL;
- g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. Coordinatore del Corso di Laurea

- Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009);

- Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dalla Scuola di Medicina;

- Il Coordinatore è membro della Commissione Monitoraggio e Riesame e fa normalmente parte delle commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio di Corso di Laurea.

-Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

- a. organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;
- b. individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio, sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;
- c. organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali;
- d. coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, soprintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo;
- e. è responsabile della certificazione della frequenza degli studenti al tirocinio, e presiede la commissione per le valutazioni certificative del tirocinio;
- f. realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;
- g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio.

4. Responsabili di Insegnamento

All'interno di ogni Insegnamento composto da due o più moduli è individuato un Responsabile di Insegnamento con le seguenti funzioni:

- a. è responsabile nei confronti del CCL della compilazione ed aggiornamento della scheda dell'insegnamento e della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
- b. coordina la preparazione delle prove d'esame;
- c. presiede, di norma, la Commissione di Esame dell'Insegnamento da lui coordinato.

5. Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale
- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa degli studenti effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale e di tirocinio;
- frequentano corsi di formazione tutoriale proposti ed altre attività formative specifiche, su indicazione del Coordinatore del CdL.

I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Obiettivi formativi specifici

I laureati nella classe sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici.

Il Corso di Laurea ha lo scopo di formare operatori con le conoscenze scientifiche, metodologiche, clinico-assistenziali e tecniche necessarie per svolgere con titolarità e autonomia professionale le attività dirette alla prevenzione, alla valutazione funzionale, alla cura e alla riabilitazione per quanto riguarda le problematiche riabilitative dell'età evolutiva, come previsto e regolamentato dal profilo professionale (Decreto Ministeriale 17 gennaio 1997, n. 56).

Il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, al termine del percorso formativo, dovrà acquisire conoscenze, competenze/abilità e capacità di relazione con particolare riferimento ai seguenti campi:

Responsabilità professionale È l'ambito che traduce l'assunzione di responsabilità del professionista Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva in tutto l'agire professionale, attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze: assumere un impegno costante verso il benessere della persona, rispettando il cittadino e la comunità, la sensibilità culturale e l'autonomia dell'individuo; impegnarsi a mantenere una condotta professionale che, nel rispetto del codice deontologico e della normativa vigente, sia conforme al profilo professionale; sviluppare competenze specifiche nei riguardi del bambino e della famiglia, nel rispetto della dinamicità e flessibilità del processo di sviluppo e dei percorsi di crescita; agire nell'interesse del soggetto riconoscendo le sue capacità, abilità e possibilità di partecipazione; esercitare la propria autonomia nella pratica clinico -professionale nel rispetto degli interessi particolari del soggetto e negli interessi generali della collettività; sviluppare e agire la capacità di valutazione degli interventi ed autovalutazione professionale utilizzando in modo appropriato i criteri relativi alla efficacia, all'appropriatezza, alla sicurezza.; tutelare la professione e la relativa immagine, in riferimento alle istanze che derivano dal codice deontologico e dalla normativa vigente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Cura e riabilitazione questo ambito di competenza si riferisce all'applicazione del processo neuropsicomotorio per il quale lo studente deve: definire il progetto terapeutico-riabilitativo a partire dal bilancio delle capacità e risorse emozionali, cognitive, motorie e funzionali del soggetto; raccogliere, analizzare e interpretare i dati significativi per i bisogni della persona assistita; identificare le strategie e gli strumenti riabilitativi neuropsicomotori; verificare la necessità di ausili per il miglioramento della vita quotidiana: ausili adattivi, ausili per l'assistenza, ausili informatici; valutare il risultato dell'applicazione del piano di trattamento, verificare l'efficacia complessiva dell'intervento; adattare e modificare, quando necessario, l'intervento durante il percorso riabilitativo nel rispetto delle esigenze del soggetto; stendere il progetto riabilitativo in forma scritta con definizione degli obiettivi, verifica e registrazione periodica degli interventi effettuati, delle risposte e modificazioni intervenute, mediante utilizzo di appositi strumenti informativi; garantire la sicurezza del soggetto e l'applicazione di interventi privi di rischi, in relazione alla normativa vigente; fornire consulenza tecnica alla persona assistita, alla sua famiglia, ad altri professionisti e/o altri soggetti(enti ed istituzioni) per le specifiche competenze.

Educazione terapeutica è un'attività sanitaria tesa a sviluppare nella persona o nei gruppi, consapevolezza, responsabilità ed abilità in riferimento al concetto di disabilità e al relativo trattamento riabilitativo, all'adattamento e alla autogestione della stessa ed all'inserimento delle persone assistite in ambiti educativi o terapeutici.

Rappresenta parte integrante del programma riabilitativo e per questa area di apprendimento sarà necessario: saper identificare gli interventi educativi necessari al soggetto ed alla sua famiglia, contribuire alla stesura della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale; partecipare con le altre figure professionali alla stesura ed alla verifica del Progetto Educativo Individualizzato.

Prevenzione il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva dovrà essere in grado di individuare i bisogni di salute e di effettuare attività di prevenzione nei confronti dei singoli e della collettività, sia in condizioni di salute che con problemi di disabilità; promuoverà le azioni necessarie al mantenimento dello stato di salute e contribuirà, attraverso le proprie competenze professionali specifiche, all'individuazione delle situazioni potenzialmente a rischio, con particolare riferimento alle prime età della vita, alle azioni di prevenzione dei percorsi di sviluppo atipici in età prescolare e scolare.

Gestione e Management comprende tutti gli strumenti gestionali (risorse umane/strutturali/tecnologiche, informazioni, aspetti organizzativi ed economici) indispensabili per la corretta attuazione dell'agire quotidiano del Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, attraverso l'adozione dell'approccio per problemi e processi. In particolare si promuoveranno le seguenti azioni: analizzare e identificare il problema, scegliere e intraprendere le possibili azioni correttive, verificare il risultato delle azioni intraprese, interagendo in modo multi professionale; gestire in modo corretto, in relazione alla normativa vigente ed al codice deontologico, la privacy, il rischio clinico e la sicurezza; sviluppare la capacità di collaborazione multi professionale e l'attitudine al lavoro di gruppo; adottare le Linee Guida, i Protocolli e le procedure per uniformare le modalità operative professionali per quanto consentito, secondo i principi dell'Evidence Based Practice.

Tali aspetti sono fondamentali sia in ambito libero professionale che all'interno delle istituzioni e servizi nei quali il Terapista della Neuro Psicomotricità dell'età evolutiva si troverà ad operare.

Ricerca È l'ambito che traduce l'applicazione consapevole e responsabile in tutto l'agire professionale del laureato in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, delle conoscenze che derivano dalla metodologia della ricerca e dalla Pratica Basata sulle Prove di Efficacia, definita nei riferimenti internazionali e nazionali come la costante integrazione della miglior ricerca valida e rilevante disponibile, con l'esperienza clinica individuale e con i valori, i



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

bisogni e la condizione della persona assistita. Tale apprendimento si svilupperà attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze:

analizzare e conoscere il proprio bisogno formativo, ricercare e individuare le migliori evidenze disponibili per soddisfare tale bisogno, valutare il peso delle informazioni raccolte rispetto ad un problema clinico assistenziale specifico, tenendo conto, sia delle preferenze ed aspettative della persona assistita, sia del contesto sociale, organizzativo/gestionale in cui opera.

Formazione e Autoformazione è il contesto nel quale il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva si forma, sviluppa e consolida le proprie fondamenta culturali, attraverso le seguenti competenze: saper identificare il proprio bisogno formativo, gli obiettivi di apprendimento e formazione e valutarne il raggiungimento; assumere la responsabilità della propria formazione e sviluppo professionale; riflettere e auto valutarsi nella implementazione delle proprie conoscenze, competenze e abilità.

Comunicazione e Relazione Questo ambito rappresenta il sub-strato comunicativo e relazionale attraverso cui il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva laureato realizzerà la propria pratica professionale nel contesto complessivo, attraverso: le competenze sviluppate nella comunicazione e nella relazione con il bambino, attraverso lo sviluppo di modalità verbali e non verbali; la comunicazione e costruzione di una proficua relazione con le famiglie e i caregivers, la comunicazione e costruzione di una proficua collaborazione interprofessionale

2. Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

a- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo i laureati in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva devono acquisire approfondite conoscenze scientifiche e capacità di comprensione nei seguenti ambiti:

- Scienze biomediche e scienze propedeutiche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei fenomeni biologici, dei meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati e dei processi fisiopatologici, con particolare riferimento al sistema nervoso, al sistema motorio, alla comunicazione umana ed alla dimensione mentale
- Scienze psico sociali ed umanistiche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione degli aspetti cognitivi e sociali della comunicazione e dell'interazione umana, delle dinamiche psicologiche relazionali, culturali e sociali correlate ai disturbi ed alterazioni neuropsicomotorie. Acquisire conoscenze sui processi di apprendimento in età evolutiva, relativamente agli aspetti teorici che ai modelli sperimentali
- Scienze NeuroPsicomotorie dell'età evolutiva: acquisire conoscenze e capacità di comprensione della metodologia riabilitativa generale e specifica e dei campi di intervento della neuro psicomotricità; metodologie, strumenti e procedure di indagine e rilevamento dei bisogni preventivi e riabilitativi del soggetto, metodi di rilevamento e sintesi dei dati, metodologie riabilitative di intervento neuropsicomotorio, psicomotorio, e neuropsicologico in età evolutiva differenziando l'intervento per singoli stadi di sviluppo, per entità e significatività dei sintomi; metodologie di reperimento, analisi delle evidenze che guidano la presa di decisione
- Scienze Preventive: acquisire conoscenze e capacità di comprensione di analisi dei problemi prioritari di salute del singolo e/ di una comunità, dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi per la promozione della salute e della sicurezza degli utenti e degli operatori sanitari e le risposte dei servizi sanitari e socio - assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- Scienze etiche, giuridiche e del management sanitario: acquisire conoscenze e capacità di comprendere la natura e l'organizzazione dei Sistemi sanitari, del Sistema Sanitario in Italia, dell'agire professionale in conformità alla normativa e al rispetto dei valori etici, deontologici e sociali nella pratica quotidiana con autonomia e responsabilità professionale, in integrazione e interdipendenza con gli altri operatori del team di cura multidisciplinare; acquisire conoscenze e capacità di base nella progettazione e d organizzazione delle attività di riabilitazione, tenendo conto delle dimensioni della Qualità in ambito sanitario, con particolare riferimento alla efficacia, alla appropriatezza ed alla sicurezza degli interventi, tenuto conto delle risorse disponibili, assicurando continuità e qualità assistenziale.
- Scienze statistiche, informatiche e lingua inglese: acquisire conoscenze e capacità di base dei metodi statistici in ambito biomedico, utili alla ricerca ed all'aggiornamento professionale; acquisire conoscenze e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

capacità di comprendere i sistemi informativi e di gestione delle informazioni, la consultazione delle banche dati bibliografiche e altri repertori, le opportunità di e-learning; conoscenze e capacità linguistiche utili allo scambio di informazioni, alla lettura e comprensione della letteratura scientifica ed alla comunicazione in ambito scientifico professionale.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- lezioni per introdurre l'argomento
- seminari, applicazioni pratiche tramite simulazioni ed esercitazioni
- esercitazioni anche supportate da materiale audiovisivo

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali
-

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva devono avere acquisito capacità di analizzare, interpretare, progettare e realizzare interventi di valutazione, cura e riabilitazione, prevenzione ed educazione terapeutica neuropsicomotoria:

- utilizzare le conoscenze cliniche e le teorie della riabilitazione nella valutazione dei disturbi ed alterazioni neuro psicomotorie in tutti gli stadi di sviluppo
- scegliere ed utilizzare, in base alle evidenze disponibili, ed al caso clinico specifico le procedure di valutazione appropriate, dati clinici e strumenti standardizzati per pianificare modelli educativi e riabilitativi
- applicare il processo terapeutico neuropsicomotorio progettando e gestendo il setting riabilitativo, sintono all'intervento terapeutico sia in forma simulata che sulla persona assistita, adottando in modo adeguato la metodologia del problem solving (ragionamento clinico) e mettendo in atto le procedure tra loro correlate nella diagnosi, nella cura e nella riabilitazione che permettano la realizzazione degli interventi riabilitativi nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo.
- Verificare e misurare quando possibile, la performance del soggetto, in collaborazione con il team interdisciplinare; verificare periodicamente il progetto riabilitativo e valutare gli esiti adattando il piano terapeutico riabilitativo alle modificazioni ed alle necessità e bisogni della persona assistita

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- Attività d'aula
- esercitazioni con applicazione di protocolli e procedure
- laboratori teorico pratici con simulazioni tra pari e su manichini
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- compilazione di cartelle didattiche e casi clinici osservati durante il tirocinio
- tirocinio nelle diverse aree cliniche ed assistenziali con tipologie a complessità da bassa ad elevata, nei diversi contesti operativi, con affiancamento professionale specifico e supervisione di tutor clinici, con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità

Le capacità saranno raggiunte complessivamente e compiutamente attraverso la frequenza (obbligatoria) del Tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico, con la supervisione di affiancatori/guide di tirocinio e di tutor clinici. La verifica delle acquisizioni delle abilità professionali avviene sistematicamente tramite la rilevazione della presenza e una scheda di valutazione specifica che misura atteggiamenti, comportamenti ed abilità generali al termine di ogni esperienza di tirocinio.

L'insieme delle suddette attività è pianificato, monitorato e verificato dal Coordinatore del corso di Laurea; l'insieme delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte è certificata con una prova strutturata collocata al termine di ogni anno accademico, mediante una prova di esame valutata in 30 esimi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali, prove di casi a stazioni, project-work,
- feedback di valutazione durante il tirocinio attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale
- report e compilazioni di cartelle didattiche neuropsicomotorie
- esami teorico-pratici di tirocinio

c. Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva devono dimostrare competenza e autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- scegliere e utilizzare gli strumenti e le procedure di valutazione per l'inquadramento ed il bilancio neuropsicomotorio
- conoscere e saper applicare, in modo autonomo l'intervento terapeutico riabilitativo idoneo utilizzando il ragionamento clinico come strumento guida



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- saper riconoscere e rispettare la dignità, la cultura, i valori, i diritti dei singoli individui e delle loro famiglie nelle diverse fasi dello sviluppo
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale, al codice deontologico ed agli standard etici e legali
- saper lavorare in gruppo e in modo interprofessionale per l'elaborazione e la realizzazione di progetti ed interventi comuni
- dimostrare consapevolezza dell'influenza dei propri valori, sentimenti, esperienze e pregiudizi nella relazione con le persone assistite e con gli altri professionisti ed operatori

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- lezioni e autoapprendimento
- lettura guidata e ricerca di materiale bibliografico con esercitazioni di applicazione
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe,
- feedback di valutazione durante il tirocinio attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale

d. Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva dovranno essere in grado di gestire al meglio la comunicazione intesa come capacità di instaurare una relazione terapeutica significativa con il bambino e la sua famiglia. In particolare il laureato deve sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- ascoltare, informare, dialogare con i soggetti e con le loro famiglie in modo adeguato, comprensibile e quanto più possibile efficace
- comunicare, saper sostenere e motivare il proprio operato e le decisioni assunte con i colleghi e le diverse figure professionali; stabilire un rapporto efficace in equipe multidisciplinare;
- adattare la propria modalità comunicativa a seconda del contesto e nel rispetto delle differenze culturali, etniche, sociali e valoriali delle persone assistite e delle loro famiglie
- attuare modalità di counseling neuropsicomotorio per favorire il coinvolgimento del soggetto, della famiglia e dei caregiver nel progetto riabilitativo, e sviluppare, per quanto possibile e consentito, la capacità di decisione e autogestione dei soggetti
- utilizzare in modo adeguate gli strumenti di documentazione dell'attività riabilitativa

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni e attività didattiche interattive d'aula
- attività di laboratorio: simulazioni, narrazioni, testimonianze
- discussione di casi e di situazioni relazionali di tirocinio in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor metodologici esperti in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare le esperienze

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo
- presentazione di casi
- feedback di valutazione durante il tirocinio attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate, report clinici e cartelle didattiche neuro psicomotorie

e. Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva devono essere in grado di sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare capacità di studio autonomo
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare e reperire le informazioni necessarie nella pratica professionale, consultando in modo adeguato la letteratura, analizzando i risultati della ricerca e favorendone l'applicazione nella pratica professionale
- dimostrare capacità di accedere ed utilizzare gli elementi di base della ricerca applicata all'ambito professionale, anche attraverso strumenti informatici, la letteratura scientifica del settore
- dimostrare motivazione e capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento ed autoaggiornamento
- dimostrare attitudine e capacità di autovalutazione delle proprie conoscenze e competenze e capacità di delineare i propri bisogni formativi, di sviluppo professionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- Laboratori di metodologia della ricerca e di metodologia della ricerca bibliografica
- Lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- Project - work, report su mandati di ricerca specifica;
- Supervisione tutoriale del percorso di tirocinio;

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva trova collocazione nell'ambito dei profili professionali sanitari, Classe delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione.

Questa figura professionale trova sbocchi occupazionali nelle strutture cliniche e centri di riabilitazione di tipo pubblico, privato, accreditato e/o convenzionato, nonché in attività professionale di collaborazione e consulenza in strutture educative o enti locali in forma di dipendenza o in forma libero professionale.

Il terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva inoltre svolge attività di studio, di didattica, di ricerca specifica applicata e di consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi nei quali si richiede la sua competenza professionale.

Il terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva contribuisce e partecipa ai programmi di formazione continua e di formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale.

Il corso prepara alla professione di

Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva - (3.2.1.2.5)

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
5. Lo studente, per poter frequentare con profitto gli insegnamenti di base dovrà essere in possesso di una adeguata preparazione iniziale nella disciplina di Biologia. Lo studente, per dimostrare una adeguata preparazione iniziale, dovrà aver conseguito un punteggio pari o superiore al 33,3% del punteggio massimo raggiungibile per tale disciplina nella prova di ammissione programmata a livello nazionale.
6. A coloro che non supereranno tale soglia saranno assegnati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).
Lo studente con OFA dovrà obbligatoriamente effettuare un corso di recupero nella disciplina di Biologia, secondo le modalità stabilite dal CdL ed in riferimento a quanto specificato nel Syllabus, allo scopo di colmare le carenze



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

formative evidenziate in fase di accesso: il superamento della verifica di apprendimento sarà vincolante per sostenere l'insegnamento di riferimento nel primo anno di corso.

7. Syllabus:

A. Biologia cellulare:

- a.1. le macromolecole biologiche: i carboidrati, i lipidi, le proteine, gli acidi nucleici.
- a.2. tipi di cellula: eucariote, procariote
- a.3. struttura e funzioni delle membrane biologiche
- a.4. strutture cellulari che sintetizzano e demoliscono le molecole
- a.5. mitocondri e cloroplasti

B. Genetica generale:

- b.1 il ciclo cellulare - La mitosi - La meiosi
- b.2 i cromosomi
- b.3 il codice genetico
- b.4 struttura e duplicazione del DNA

8. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso.

Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.

ARTICOLO 5

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresi nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 CFU. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il RDA nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi universitari maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i CFU ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti



1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il Piano di Studio è descritto nell'Allegato n. 2; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli Studi (Guida dello Studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente, previsto al successivo comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono, di norma, di minimo quattro (4) CFU; un (1) CFU corrisponde a 25 ore. Per quanto riguarda gli Insegnamenti, per ciascun CFU è previsto un massimo di 12 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; ciascun CFU di attività di tirocinio e di attività di laboratorio professionale prevede 25 ore di frequenza dello studente.
3. L'attività di tirocinio professionalizzante è prevista dall'Ordinamento Didattico con frequenza obbligatoria certificata su apposito documento individuale e comprende: tirocinio professionalizzante orientativo e clinico, laboratori ed esercitazioni, simulazioni di casi clinici, altre forme di attività didattiche elettive specificatamente progettate per l'acquisizione di competenze e capacità professionali comunicative, valutative, tecniche, gestuali. I moduli di tirocinio sono sottoposti a valutazioni formative e certificative nel corso dell'anno accademico, che concorrono alla valutazione finale annuale.
4. Altre attività formative, quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e stage esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdL, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente/tutor del corso di laurea. I CFU didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
5. Nel Piano di Studi sono previsti cinque (5) CFU dedicati ad attività formative a scelta dello studente. Le attività formative a scelta vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere eventi formativi esterni, seminari, laboratori e tirocini specifici.
6. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, di stage e di altre attività formative che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di quattro (4) CFU.
7. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.



ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o prova di laboratorio o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1a e la 2a sessione durano di norma quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la 3a sessione nel mese di settembre; la 4a sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In tutte le sessioni è previsto, di norma, un unico appello. Per gli Insegnamenti non attivati nell'anno accademico gli appelli sono ridotti, secondo quanto stabilito in modo specifico per anno accademico ed approvato dal CCL.
Lo studente può sostenere l'esame di tirocinio annuale, previa iscrizione obbligatoria, dopo avere frequentato e superato positivamente i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso.
5. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Laurea è stabilito annualmente dal CCL, comunicato al Dipartimento di riferimento e alla Scuola di Medicina e pubblicato sul sito web del Corso di Studi.
6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Monitoraggio e Riesame ove necessario.
7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.
8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdL per i provvedimenti di competenza, secondo la normativa vigente.
9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello. Nella situazione in cui si renda necessario predisporre 2 appelli nella prima e nella seconda sessione di esami, l'intervallo tra due appelli successivi deve essere di almeno dieci giorni.
10. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal docente responsabile dell'insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta di più moduli distinti (insegnamento), ognuno dei quali è affidato a un docente,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ciascun docente titolare di modulo fa parte della commissione d'esame e il Responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano tra i docenti responsabile di modulo. È possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte da almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL.

Le prove d'esame non si possono frammentare al di fuori delle date di appello pubblicate.

11. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico.

Lo studente per poter essere ammesso all'esame deve obbligatoriamente aver compilato il questionario di valutazione dell'Insegnamento (EDUMETER).

12. Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante è previsto un appello nella sessione di settembre e in via straordinaria può essere attivato un appello di recupero da concordare in modo specifico in base alla carriera del singolo studente nella sessione di dicembre dello stesso anno. L'esame comprenderà una prova teorico-pratica e/o una simulazione inerente gli ambiti di tirocinio specifici dell'anno di corso programmati all'inizio dell'anno accademico.

Lo studente potrà sostenere l'esame di tirocinio dopo avere frequentato l'intero monte ore annuale previsto (100%) e superato positivamente le verifiche, formalizzate da schede di valutazione predisposte, di tutti i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso.

14. La commissione d'esame di tirocinio è costituita da almeno 2 docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. La Commissione d'esame così costituita può essere coadiuvata da altri tutor. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà le valutazioni delle prove teorico-pratiche e/o simulazioni, integrate dalle valutazioni provenienti dalle schede relative a ciascun periodo di tirocinio. Il superamento dell'esame di tirocinio è comunque vincolato al raggiungimento della sufficienza nelle prove svolte durante l'esame per ciascuna delle aree previste. Il risultato della prova di esame è espresso in trentesimi.

15. Il Presidente della Commissione d'esame informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

16. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

17. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

18. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

19. Per le attività didattiche di seguito elencate la verifica di profitto dà esito al conseguimento di idoneità:

- Corso Formazione Sicurezza
- Lingua Straniera - Inglese scientifico
- Laboratori Professionali I
- Laboratori Professionali II
- Laboratori Professionali III
- Attività formative a scelta dello studente



-Ulteriori attività formative

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito tutti i CFU previsti dall'Ordinamento Didattico, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante.

Lo studente ha la disponibilità di 6 CFU finalizzati alla preparazione della prova finale.

L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le conoscenze, le competenze e le abilità previste dal profilo professionale specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL; può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente controrelatore.

2. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, e la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della Salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del CdL. La prova pratica e la discussione dell'elaborato, costituenti l'esame finale di laurea, devono essere sostenute contestualmente dallo studente nella stessa sessione.

3. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli studenti. La prova pratica si conclude con l'assegnazione di un punteggio compreso in un range da 0 a 5 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è necessario raggiungere la sufficienza nella prova pratica, pari al 60%: viene dunque assegnata valutazione non superata a chi non raggiunge tale cut-off mentre vengono attribuiti punteggi da 0 a 5 per valori uguali o superiori al 60%.

4. L'elaborato di tesi e la sua dissertazione costituiscono un processo di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali.

5. La Commissione per la prova finale di Laurea e per il conferimento del titolo è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del CdL, fra cui deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 5 punti, tenendo conto dell'originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.

6. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodieci decimi, contribuiscono i parametri seguenti:

- a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
- c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
- d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguono un punteggio finale di 110, partendo da una media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari pari o superiore a 102.

7. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste le propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate:

I ANNO

Tutte le attività formative del 1 anno sono obbligatorie e propedeutiche agli insegnamenti del 2 anno.

II ANNO

Tutte le attività formative del 2 anno sono obbligatorie e propedeutiche agli insegnamenti del 3 anno

Propedeuticità: Tutte le attività formative del 1 Anno di Corso, compreso il Tirocinio I e Laboratori Professionali I

III ANNO

Tutte le attività del 3 anno sono obbligatorie.

Propedeuticità: Tutte le attività formative del 2° Anno di Corso, compreso il Tirocinio II e Laboratori Professionali II.

Le attività didattiche di seguito elencate non sono legate a propedeuticità e la verifica da esito al conseguimento di idoneità, come già previsto all'art. 9, comma 19:

- Lingua Straniera - Inglese scientifico
- Attività formative a scelta dello studente
- Ulteriori attività formative



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate, per il tirocinio è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Laurea e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale.

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCL propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Terapia della Neuro Psicomotricità dell'età evolutiva dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Nel caso di esami didatticamente equipollenti posseduti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 4 CFU titolo di «Attività formative a scelta dello studente» una volta valutato il livello di pertinenza
4. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello il piano di studi verrà valutato dalla Commissione Monitoraggio e Riesame per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14

Docenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Laurea è riportato nell'Allegato n. 3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del CdL.

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
3. Il tutorato nel tirocinio viene affidato ai tutori professionalizzanti, come normato nell'Art. 2 del presente regolamento, che appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea, di norma scelti presso le strutture in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.
4. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni per la Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli CdL.
5. Per il tutorato di orientamento e inserimento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18

Altre commissioni

Il Consiglio di Corso di Laurea può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle Commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti). Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio del Corso.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ARTICOLO 19

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del CdL è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL.
2. Il Regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

ARTICOLO 20

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.